



REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto
Direzione Sistema Informatico
U.C. eGovernment e Società dell'Informazione

<Sviluppo della Banda Larga>

Piano Operativo 2007

Definizione degli interventi per la diffusione della Banda Larga nel Veneto



INDICE

1	OBIETTIVI DEL DOCUMENTO	3
2	IL RUOLO DELLA BANDA LARGA NELL'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA	3
3	IL CONTESTO EUROPEO	4
4	IL CONTESTO REGIONALE.....	7
5	LO STATO DELL'ARTE SULLA BANDA LARGA NEL VENETO.....	8
5.1	LA SITUAZIONE DELLA RETE A BANDA LARGA NEL 2005	8
5.2	LA SITUAZIONE NEL 2007.....	12
5.3	LA DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA NEL 2007: ALCUNI DATI DI SINTESI SULLE AREE AD OBIETTIVO 2	14
6	GLI INTERVENTI GIÀ AVVIATI DALLA REGIONE DEL VENETO	16
7	GLI INTERVENTI DA AVVIARE NEL 2007	17
8	INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL PRESENTE PIANO	19

1 Obiettivi del documento

Il Piano Operativo 2007 si propone l'obiettivo di descrivere in modo puntuale gli interventi promossi da Regione del Veneto, Direzione Sistema Informatico, per la diffusione della Banda Larga nel Veneto. La definizione di tali interventi risponde agli obiettivi definiti dalle politiche regionali per lo sviluppo della Società dell'Informazione, come previsto dal Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto e dal Piano di Sviluppo della Società dell'informazione, e risultano coerenti con le linee guida strategiche europee in materia di Banda Larga e con i più recenti documenti di indirizzo nazionale.

In questo documento si intende quindi presentare le iniziative e gli interventi che la Regione del Veneto, tramite la Direzione Sistema Informatico, intende realizzare nel 2007 per favorire la diffusione dell'accesso a banda larga in quei territori del Veneto attualmente esclusi.

2 Il ruolo della Banda Larga nell'economia della conoscenza

La possibilità di partecipare alla Società dell'Informazione e contribuire quindi alla crescita dell'economia della conoscenza, poggia sull'ampia disponibilità di un'infrastruttura a Banda Larga, che consenta la diffusione di servizi, applicazioni e contenuti digitali velocemente e in modo sicuro.

Nell'epoca moderna la conoscenza ha sempre rivestito un ruolo fondamentale per la creazione del valore in un sistema economico. Nell'era industriale veniva incorporata in macchinari e in processi produttivi fondati sulla specializzazione del lavoro; nell'economia dei distretti industriali si sviluppano processi di condivisione territoriale di conoscenze tecnologiche e di mercato; nella new economy le ICT facilitavano la codifica della conoscenza. Ai nostri giorni, la conoscenza ha valore in quanto accresce competenze, know how, genera nuova conoscenza, portandoci sempre più verso un'economia dell'immateriale, in cui il valore di uno scambio è sempre meno legato ad un bene fisico ma a ciò che in esso viene incorporato (un servizio, nuova conoscenza, et c.).

Questo processo di sviluppo della conoscenza e di creazione di valore, è reso possibile dalla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in qualità di strumenti attraverso cui gli operatori economici, pubblici e privati, imprese e cittadini, interagiscono scambiando informazioni e alimentando la nuova economia della conoscenza.

In tal senso, non è solo la produzione di conoscenza che alimenta la creazione del valore nell'economia attuale, bensì è la condivisione e la propagazione della conoscenza stessa a stimolare la creazione di servizi nuovi, la comprensione di fabbisogni specifici, l'ampliamento di mercati e la creazione di maggiori condizioni di competitività per il sistema economico.

L'economia della conoscenza richiede quindi delle adeguate "infrastrutture immateriali" su cui svilupparsi, costituite in particolare dalle reti ad alta velocità che facilitano la propagazione efficiente ed efficace, nello spazio e nel tempo, della conoscenza stessa e supportano i processi di scambio e di creazione del valore descritti.

La diffusione della banda larga diviene quindi una leva imprescindibile per poter realizzare questo scenario e dare vita ad un'economia della conoscenza in cui partecipino attivamente i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni, con l'intento di migliorare la qualità della vita e la competitività delle imprese e di un territorio.

Per i cittadini la disponibilità di servizi a banda larga è un presupposto fondamentale per moltiplicare lo scambio e la circolazione di contenuti e informazioni, facilitando in tal modo l'accesso ad informazioni e servizi di pubblica utilità e di interesse privato, valorizzare i processi di apprendimento e di relazione, accrescere in generale la predisposizione verso l'adozione di tecnologie e servizi innovativi e il livello di informatizzazione personale.

Per le imprese i benefici della disponibilità di connettività a banda larga sono molteplici. Da un lato, tali infrastrutture consentono una migliore interazione tra le diverse strutture aziendali (a maggior ragione se distribuite territorialmente) e tra queste e l'ambiente esterno (clienti, fornitori, partner), creando inoltre le basi per l'outsourcing di servizi informatici (utility computing) gestiti da fornitori specializzati e resi disponibili in modalità ASP (Application Service Providing). Tali relazioni telematiche e informatizzate tra operatori economici hanno delle ripercussioni dirette sull'efficacia e efficienza dei processi aziendali. Dall'altro la disponibilità di un nuovo canale distributivo "immateriale" (le reti di telecomunicazioni) consente di ampliare il mercato territoriale di riferimento creando nuove opportunità di sviluppo. Infine, attraverso le nuove reti di telecomunicazioni è possibile creare nuovi prodotti/servizi, che possono rappresentare per le aziende un importante fattore di differenziazione e diversificazione della propria attività, intervenendo quindi direttamente sull'innovazione di prodotto.

Attraverso l'uso di infrastrutture avanzate di telecomunicazione, infine, le Pubbliche Amministrazioni, a livello centrale, periferico e locale, possono migliorare l'efficienza del proprio funzionamento attraverso l'integrazione tra i sistemi informativi, sia intra-amministrazione sia inter-amministrazioni, e possono rendere più efficiente e semplice il rapporto tra i cittadini e le strutture pubbliche con le quali devono interagire.

La disponibilità di infrastrutture e servizi a Banda Larga costituiscono quindi un pilastro portante per l'economia della conoscenza. Tuttavia, tali infrastrutture e servizi non vengono sempre garantiti a tutti i soggetti ed operatori.

È possibile infatti distinguere tra aree in cui esiste un'offerta di reti e servizi a Banda Larga e aree in cui queste condizioni non sono presenti, portando ad una esclusione dall'economia della conoscenza per i cittadini, le imprese e le amministrazioni locali dei territori "svantaggiati". In particolare questo comporta da un lato l'impossibilità di accedere a servizi a Banda Larga a causa dell'indisponibilità di reti ad alta velocità, dall'altro la stessa indisponibilità di tali servizi limita il processo di informatizzazione dell'utente, che trova maggiori difficoltà nell'utilizzare a pieno gli strumenti informatici a disposizione. Tali condizioni definiscono nell'insieme il fenomeno del *digital divide*.

Il digital divide legato all'indisponibilità di infrastrutture e servizi a Banda Larga è causato da un insieme di condizioni. La conformazione geografica delle aree di montagna e la ridotta densità di popolazione che si riscontra anche nelle zone rurali, richiedono investimenti infrastrutturali ingenti per la realizzazione di reti ad alta velocità che raggiungano tutti gli utenti. Tali condizioni influenzano la convenienza economica ad investire in infrastrutture e servizi a Banda Larga da parte degli operatori di tlc, in quanto possono portare alla mancanza di una massa critica di utenti servibili tale da garantire la sostenibilità di tali investimenti. Questo crea una disuguaglianza nella disponibilità di servizi a Banda Larga tra diverse aree all'interno di un Paese ed all'interno delle singole regioni.

L'eliminazione del digital divide richiede conseguentemente l'attuazione di interventi da parte di soggetti pubblici per la creazione delle condizioni a sostegno di un'offerta per lo sviluppo e la diffusione di servizi a banda larga. Tali interventi rappresentano un'azione importante per il sostegno all'economia della conoscenza e per il consolidamento della Società dell'Informazione in cui essa si realizza.

3 Il contesto europeo

La conferma della crescente attenzione verso la creazione delle condizioni di offerta di infrastrutture e servizi a Banda Larga necessarie per lo sviluppo della Società dell'informazione proviene anche dalle più recenti iniziative della Commissione Europea che mettono lo sviluppo della banda larga nei paesi dell'Unione Europea tra gli interventi considerati prioritari. Alcuni Paesi comunitari hanno quindi



proposto e attuato interventi mirati ad incontrare gli obiettivi evidenziati dall'Unione per la diffusione della Banda Larga e lo sviluppo della Società dell'informazione.

Il percorso di definizione di linee guida per assicurare infrastrutture a Banda Larga a vantaggio della Società dell'Informazione e dell'economia della conoscenza per una migliore competitività delle Regioni e degli Stati, è stato delineato sia tramite i piani strategici approvati in sede di Commissione Europea, sia attraverso documenti, rapporti e comunicazioni¹.

Nel giugno 2000, per accelerare lo sviluppo digitale dei Paesi membri, la Commissione Europea ha definito il piano d'azione eEurope 2002. Il Piano definisce un insieme di misure e azioni che gli Stati devono adottare al fine di trarre il massimo vantaggio dalle opportunità che le nuove tecnologie dell'informazione offrono. I macro-obiettivi del piano sono i seguenti:

- garantire un accesso più economico, più rapido e sicuro a Internet
- investire nelle risorse umane e nella formazione
- promuovere l'utilizzo di Internet.

È stato successivamente elaborato un nuovo piano d'azione, eEurope 2005, che pone come assioma primario l'importanza di un approccio globale che coinvolga tutti gli ambienti interessati alla Società dell'Informazione e la cui priorità è portare a tutti i cittadini e le imprese i benefici di Internet, imperativo sociale e condizione per la crescita economica. Avendo definito, e in buona parte realizzato, le condizioni preliminari per lo sviluppo indicate nei piani precedenti, il nuovo piano si focalizza su alcuni obiettivi prioritari, tra cui la diffusa disponibilità e accesso in larga banda a Internet.

La Commissione Europea, infine, con il nuovo quadro strategico "i2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione", conferma le linee principali del piano di azione eEurope 2005. In tale piano sono stati infatti definiti gli orientamenti strategici di massima al fine di promuovere un'economia digitale aperta e competitiva, conferendo alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) un ruolo di primo piano nella promozione dell'inclusione e della qualità della vita.

La Commissione propone tre priorità per le politiche europee della società dell'informazione e dei media:

- creare uno spazio unico europeo dell'informazione capace di accogliere un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e i media;
- rafforzare l'innovazione e gli investimenti nella ricerca sulle TIC per promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità;
- costruire una società europea dell'informazione basata sull'inclusione, capace di stimolare la crescita e l'occupazione in modo coerente con lo sviluppo sostenibile e che dia priorità al miglioramento dei servizi pubblici e alla qualità della vita.

Il tema dell'inclusione, e quindi dell'accesso libero e disponibile a tutti, cittadini e operatori, pubblici e privati, come enfatizzato nel terzo dei tre punti prioritari suggeriti dalla Commissione Europea, diviene critico e particolarmente urgente, qualora il mercato non sia sufficiente per garantire infrastrutture e servizi a Banda Larga in tutte le aree territoriali dei Paesi e delle Regioni. La condizione di digital divide che ne deriva ha spinto alcuni Governi a promuovere tramite progetti cofinanziati la creazione di infrastrutture e lo sviluppo servizi a Banda Larga in aree particolarmente afflitte da condizioni di digital divide e in cui il mercato ha "fallito" nello stimolare l'offerta privata.

¹ I principali documenti e comunicazioni contenenti le indicazioni europee in materia di diffusione della Banda Larga sono i seguenti: Connecting Europe at high speed-National broadband strategies; Rethinking the European ICT Agenda – Ten ICT-breakthroughs for reaching Lisbon goals (August 2004); Facing The challenge – The Lisbon strategy for growth and employment (Wim Kok November 2004); Challenges for the european information Society beyond 2005 (COM(2004) 757 final – 19.11.2004); i2010 The next five years in Information Society – eEurope Advisory Group (2 february2005); Cohesion Policy in support of growth and jobs – Community strategic guidelines, 2007- 2013 (May 2005).

Dal Dicembre 2003, la Commissione Europea ha dato la propria approvazione a sette progetti con finanziamento pubblico finalizzati alla diffusione della Banda Larga nelle aree in cui tali servizi non sono presenti. Tali progetti sono stati notificati alla Commissione Europea in quanto la loro attuazione ha richiesto il cofinanziamento di interventi privati in deroga alla normativa in materia di aiuti di stato.

Nello specifico, tre dei suddetti progetti garantivano lo sviluppo dell'infrastruttura per l'erogazione di servizi a Banda Larga², mentre le rimanenti sei iniziative erano volte all'offerta di servizi per l'utente finale, sia cittadini, sia imprese e Enti Pubblici³.

I sette interventi menzionati sono stati approvati dalla Commissione Europea in quanto considerati dalla stessa Commissione compatibili con il Trattato relativo agli aiuti di Stato (articolo 87, comma 3, lettera c). Nelle proprie decisioni sulla compatibilità delle misure proposte con la normativa degli aiuti di Stato, la Commissione ha considerato positivamente la presenza di alcune specifiche condizioni, che possono essere riassunte nei seguenti 8 punti (Commissione Europea, "Digital Divide Forum Report: broadband access and public support in under-served areas", luglio 2005):

1. bando pubblico; l'utilizzo di una procedura di bando pubblico, nel rispetto delle regole e dei principi sulle forniture pubbliche stabiliti dalla UE, minimizza i vantaggi per il beneficiario dell'aiuto;
2. neutralità tecnologica; il progetto definisce i servizi e le infrastrutture da realizzare, lasciando al fornitore la scelta della tecnologia, senza favorire a priori alcuna soluzione tecnologica;
3. libero accesso alla rete; i fornitori selezionati sono obbligati a garantire il libero accesso alla rete da parte di altri operatori wholesale e fornitori di servizi finali;
4. utilizzo delle infrastrutture esistenti; viene lasciata libertà al fornitore di scegliere il modo più efficiente di fornire l'infrastruttura richiesta, sia costruendola, sia acquistandola, sia prendendola in affitto da terze parti, nell'ottica di minimizzare le duplicazioni delle infrastrutture di rete;
5. breve durata e ridotto ammontare e intensità dell'aiuto di Stato; minore è la durata dell'intervento e minore l'ammontare (valore assoluto) e l'intensità (valore percentuale sull'investimento) dell'aiuto concesso, minore è anche l'impatto distorsivo dell'aiuto sulla concorrenza nel mercato;
6. meccanismo di rientro dei capitali; viene attivato un meccanismo di riduzione del finanziamento, in base al quale il finanziamento pubblico diminuisce al crescere della domanda per i servizi; qualora infatti i ricavi per l'aggiudicatario aumentino rispetto a quanto previsto secondo il piano economico-finanziario proposto dall'aggiudicatario stesso, andrà ridotto in modo adeguato l'ammontare dell'aiuto di stato;
7. trasparenza e monitoraggio sull'allocazione dei costi; per la trasparenza dell'intervento, si richiede una specificazione chiara dei costi eligibili per l'aiuto di stato, oltre alla separazione della contabilità relativa all'intervento, in particolare qualora richieda altre attività non contemplate dal bando, ed infine un sistema di monitoraggio dei risultati finanziari, cioè dei costi realmente sostenuti e dei ricavi ottenuti;
8. minimizzare la distorsione del prezzo; la definizione del prezzo appropriato è importante per non dare segnali distorsivi al mercato. È quindi consigliato un benchmarking con le tariffe offerte dai fornitori di servizio in aree e mercati dove non si beneficia di finanziamenti pubblici per l'erogazione dei servizi stessi.

² Le iniziative europee per lo sviluppo di infrastrutture per la Banda Larga sono: il progetto ATLAS, che ha promosso la realizzazione di reti in fibra ottica per l'accesso ad alta velocità per più di 300 aziende nella regione scozzese; i progetti francesi nell'area dei Pyrenees Atlantiques e nella regione di Limousin.

³ I progetti che hanno riguardato l'erogazione di servizi su Banda Larga per l'utente finale sono: i progetti britannici nelle aree rurali della Scozia per cittadini e utenti business, nell'East Midlands per utenti residenziali, nel Lincolnshire per le piccole e medie imprese della regione, il progetto per l'estensione di servizi consumer e business in aree non coperte da Banda Larga nel Galles e il progetto "Cumbria Broadband", finalizzato allo sviluppo di servizi finali aggregando l'utenza consumer con gli Enti pubblici del territorio (istituzioni, musei, librerie, stazioni dei vigili del fuoco); a questi si aggiunge il progetto per l'estensione di servizi su Banda Larga in zone rurali e isolate della Spagna.

I piani eEurope promossi dalla Commissione Europea, assieme alla documentazione con cui si delineano ulteriori strategie per lo sviluppo della Società dell'Informazione e rafforzati dai progetti europei ad oggi realizzati per la diffusione dei servizi a Banda Larga, contribuiscono a delineare un quadro europeo proattivo verso l'estensione di reti e servizi ad alta velocità a tutti i soggetti, privati e pubblici. In questo scenario, anche Regione del Veneto si propone di sviluppare e attuare una propria strategia per abbattere il digital divide, intervenendo nelle zone in cui tale condizione di esclusione dai servizi a Banda Larga è particolarmente presente. Tale strategia viene delineata conformemente alle linee guida dell'UE in tema di Banda Larga e Società dell'Informazione.

4 Il contesto regionale

Il ruolo che la Regione del Veneto è intenzionata sempre più a consolidare è quello di promotrice dell'innovazione per i cittadini, per le imprese, per le amministrazioni locali e per gli enti pubblici veneti. La volontà dell'amministrazione regionale è quindi quella di abilitare l'innovazione nel territorio, dando vita a progetti e processi grazie ai quali rendere concreti i benefici delle Ict per gli operatori privati, pubblici e per i cittadini del Veneto. Con queste prospettive vengono definite le policy che guidano e governano lo sviluppo della Società dell'Informazione e la diffusione della Banda Larga nel Veneto.

Le strategie regionali orientate allo sviluppo della Società dell'Informazione e dell'economia digitale, negli ultimi anni si sono concentrate principalmente nell'attuazione del Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto (approvato con DGR n. 56 del 18 gennaio 2002) e del Piano di Sviluppo della Società dell'informazione (DGR n. 2386 del 9 agosto 2002) che tracciavano le linee guida necessarie per far evolvere il Sistema Informativo Regionale Veneto (SIRV) da un sistema incentrato sull'Amministrazione Regionale a una rete che colleghi e favorisca lo sviluppo di servizi innovativi per la collettività sul territorio regionale (Net-SIRV), a partire dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e dalla rete Internet.

L'obiettivo dei due Piani è stato infatti quello di vivacizzare le dinamiche locali riducendo al contempo i divari sociali e territoriali esistenti, non solo nei confronti della conoscenza e dell'economia digitale, ma anche dello sviluppo e della qualità della vita in generale. Tra gli obiettivi di particolare respiro e interesse si possono infatti citare:

- lo sviluppo della infrastruttura telematica e l'impiego delle tecnologie digitali;
- la creazione dell'e-government veneto, basato sulla costituzione del sistema delle autonomie locali secondo un disegno coordinato tra i vari livelli amministrativi;
- la semplificazione e il miglioramento dei rapporti e dell'interoperabilità tra le diverse componenti dell'amministrazione pubblica locale e tra questa e i cittadini e le imprese;
- il supporto alla globalizzazione e l'internazionalizzazione dell'economia e della società veneta, tramite lo sviluppo e la produzione dell'informazione adeguata per il governo dello sviluppo locale e per il supporto agli attori dell'economia e della produzione.

Le tematiche dello sviluppo della Società dell'Informazione sono state inoltre recepite e declinate nell'ambito delle diverse programmazioni regionali in materia di crescita infrastrutturale, progettazione e produzione di servizi on-line per i cittadini e le imprese (Misura 2.5 DOCUP 2000-2006), di formazione (POR Obiettivo 3), di sviluppo dei rapporti transfrontalieri (Programmi Interreg e Phare), di sostegno e sviluppo del settore primario (Piano di Sviluppo Rurale), di sviluppo socio-economico locale (Patti Territoriali) e di sviluppo del settore agro-alimentare (Programma LEADER e Portale Europeo dei Territori Rurali e-country).

A valle degli obiettivi descritti, la generazione e l'utilizzo dei nuovi servizi di e-government della pubblica amministrazione, la competitività del tessuto imprenditoriale della nostra regione, i processi di inclusione dei cittadini, non può prescindere dalla disponibilità di una adeguata infrastruttura telematica - basata su mix tecnologici riguardanti le reti in fibra, i collegamenti satellitari e wireless - in grado di sostenere e soddisfare le richieste della società civile ed economica. Per rispondere a questa domanda

pressante ed estesa di connettività ad elevate prestazioni (banda larga) l'amministrazione regionale ha definito e finalizzato una serie di nuove policy attuative per l'incentivazione dello sviluppo delle infrastrutture telematiche. In particolare, ricordiamo:

- l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione (APQ) che la Regione del Veneto ha siglato in data 28 settembre 2004 con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministro per l'innovazione e le tecnologie e che ha portato alla realizzazione del Centro Sviluppo Servizi Territoriali del Veneto (CSST), ovvero di una struttura (tecnologica ed organizzativa) il cui compito è quello di garantire la diffusione dei servizi innovativi su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alle zone Obiettivo 2;
- il primo atto integrativo all'accordo di programma quadro "Società dell'informazione nella Regione Veneto" approvato con DGR n. 1604 del 28 giugno 2005 e siglato in data 27 luglio 2005, in cui sono stati progettati i primi interventi territoriali per la diffusione della Banda Larga nel Veneto – limitatamente alla provincia di Belluno e Padova per i soli Comuni in obiettivo 2 -, la creazione di una rete a banda larga della Pedemontana del Grappa e dell'Asolano (VI), lo sviluppo di un Sistema Informativo territoriale della Lessinia (VR);
- il secondo atto integrativo all'accordo di programma quadro, derivante dalla DGR n. 889 del 28 marzo 2006 che destina le risorse CIPE delle delibere n. 34 e 35 del 27 maggio 2005 per lo sviluppo della settore Società dell'informazione attraverso la stesura della "Relazione di accompagnamento interventi ad integrazione APQ 7 Società dell'Informazione" presentata a marzo 2006, dove si delinea un progetto per la realizzazione di infrastrutture che consentano lo sviluppo della banda larga nei comuni obiettivo 2 o transitorio che fanno parte della provincia di Vicenza .

Le policy che guidano e governano lo sviluppo della Società dell'Informazione e la diffusione della Banda Larga nel Veneto, descritte nei piani regionali e nel progetto relativo al CSST dell'APQ, costituiscono il quadro in cui hanno preso il via le iniziative da parte della Direzione Sistema Informatico di Regione del Veneto descritte nei successivi Atti Integrativi.

Tali iniziative hanno portato in primis all'analisi e il monitoraggio della stato dell'arte sulla diffusione della Banda Larga nel territorio e, conseguentemente, all'attuazione dei progetti territoriali per lo sviluppo di un'offerta di servizi a Banda Larga per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.

5 Lo stato dell'arte sulla Banda Larga nel Veneto

L'analisi sulla diffusione della Banda Larga nel Veneto è stata condotta in due momenti consecutivi, attraverso una prima indagine sullo stato infrastrutturale delle telecomunicazioni per la realizzazione della Banda Larga nel territorio veneto, realizzata nel 2005 e contenuta nel rapporto di ricerca TRASTECH, a cui è seguita una seconda rilevazione risalente ai primi mesi del 2007 effettuata sulle aree ad obiettivo 2 tramite questionari indirizzati ai principali operatori del settore. Vengono quindi di seguito descritti i due scenari risultanti dalle attività di indagine.

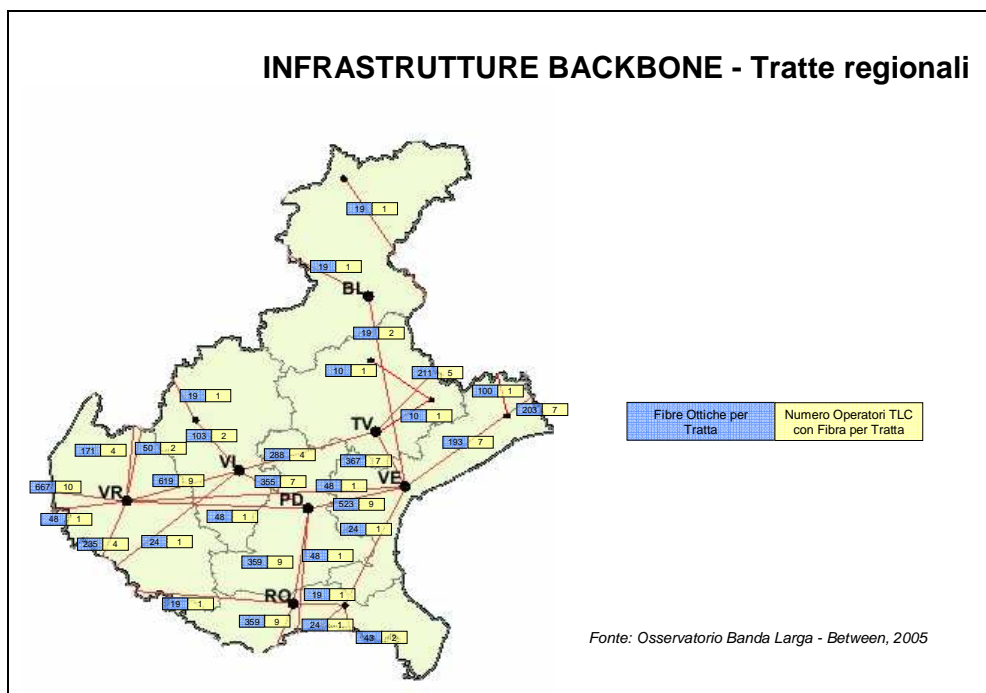
5.1 La situazione della rete a Banda Larga nel 2005

La situazione della banda larga in Veneto è stata analizzata nel 2005 e descritta nel rapporto di ricerca TRASTECH, a partire dalle informazioni a disposizione dell'Osservatorio Banda Larga di Between, ricavate in base ai dati ottenuti tramite gli operatori del settore e attraverso indagini statistiche su campioni di utenti.

Le osservazioni presentate dall'Osservatorio Larga Banda sulla situazione della rete per la Larga Banda in Veneto sono articolate sulla suddivisione della rete stessa in tre tipologie di infrastruttura: infrastruttura di rete dorsale, infrastruttura di rete metropolitana ed infrastruttura di rete di accesso.

Per quanto riguarda l'infrastruttura di rete dorsale la Regione Veneto risulta infrastrutturata in misura molto superiore alla media italiana. A tale proposito nella Figura 1 sono indicate le tratte di dorsale in fibra ottica esistenti ed il numero di operatori che utilizza ciascuna tratta. Bisogna rilevare che questo è dovuto anche alla caratterizzazione del Veneto come regione di transito per molti collegamenti di rete dorsale che coinvolgono le regioni italiane del nord-est (Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Friuli).

Figura 1 – Infrastrutture di Backbone nel Veneto



Per quanto riguarda l'infrastruttura di rete metropolitana (MAN) il livello di infrastrutturazione diminuisce fortemente rispetto al livello di infrastrutturazione riscontrato per le dorsali anche se risulta di poco inferiore alla media italiana. Peraltro l'infrastruttura di rete metropolitana è caratterizzata da una forte concentrazione in tre città mentre le rimanenti risultano scarsamente infrastrutturate. Nella Figura 2 sono riportate le densità di fibra a supporto di reti MAN, espressa in Km di fibra/Km quadrato, ed il numero di operatori di telecomunicazioni attivi in ciascuna delle province venete. Bisogna comunque osservare che le reti metropolitane pur essendo di grande rilevanza per la fornitura di servizi ad elevata qualità non riguardano direttamente il problema del digital divide.

Figura 2 – Infrastrutture MAN nel Veneto

INFRASTRUTTURE MAN - Distribuzione e posizionamento

COPERTURA 2004		COMPETIZIONE 2004	
Provincia	Densità fibra (*)	Provincia	Numero Operatori (**)
PADOVA	24	VENETO	11
VENEZIA	24	PADOVA	9
VERONA	15	VENEZIA	6
VENETO	10	VERONA	6
TREVISO	3	VICENZA	4
VICENZA	3	BELLUNO	2
ROVIGO	2	ROVIGO	2
BELLUNO	1	TREVISO	2

(*) km di fibra/km² Superficie
(**) con licenza

Fonte: Osservatorio Banda Larga - Between, 2005

Per quanto riguarda infine l'infrastruttura di rete di accesso, dove si concentra il problema del digital divide, la Regione Veneto risulta non adeguatamente infrastrutturata, anzi dai dati e dalle analisi presentati il digital divide in Veneto risulta tra i più elevati d'Italia. Infatti la Regione Veneto (v Figura 3 e Figura 5) risulta essere la seconda regione italiana per numero di abitanti in digital divide, pari a 717.000, seconda solo al Piemonte, e la quinta per percentuale di popolazione in digital divide, pari al 16%, dopo Molise, Basilicata, Valle d'Aosta e Piemonte.

Un'analisi più dettagliata evidenzia come il digital divide infrastrutturali nella Regione Veneto derivi da una scarsa capillarità dell'infrastruttura di Telecom Italia confermata dalla disponibilità di servizi di connettività inferiore alla media italiana e da un livello di competizione limitato soprattutto se misurato sulla percentuale di ULL che risulta complessivamente inferiore alla media italiana e soprattutto confinato a poche città (v Figura 4 e Figura 5).

La scarsa capillarità dell'infrastruttura dell'incumbent deriva dalla mancanza di connessione ad alta velocità (ovvero in fibra ottica) per circa 370 centrali a cui risultano attestati i 717.000 abitanti di cui sopra pari a circa il 16% della popolazione del Veneto (v. Figura 6). L'analisi delle dimensioni di queste centrali non collegate ad alta velocità rivela come circa 100 centrali fra di esse, corrispondenti al 50% della popolazione in digital divide, siano di grossa dimensione (numero utenze maggiore di 1200) mentre altre 100 centrali sono di media dimensione (numero di utenze compreso fra 700 e 1200), corrispondenti ad un ulteriore 30% della popolazione in digital divide, mentre le restanti 180 sono di piccola dimensione.

Questo panorama suggerisce come lo sforzo necessario per ridurre considerevolmente il digital divide (del 50% o addirittura dell'80%) possa essere limitato rispetto alla situazione di altre regioni dove il numero di centrali di piccole o piccolissime dimensioni risulta molto maggiore.

A completamento dell'analisi sulla situazione della infrastruttura di rete occorre far notare comunque che il problema del digital divide riguarda in generale tutto il territorio della Regione (v. Figura 6) dove circa la metà dei Comuni risulta non coperto dalla connettività ADSL o coperto solo parzialmente e risulta particolarmente concentrato in alcune aree identificabili nelle province di Treviso e Rovigo (v. Figura 5).

Figura 3 – Servizi ADSL: Copertura Regionale

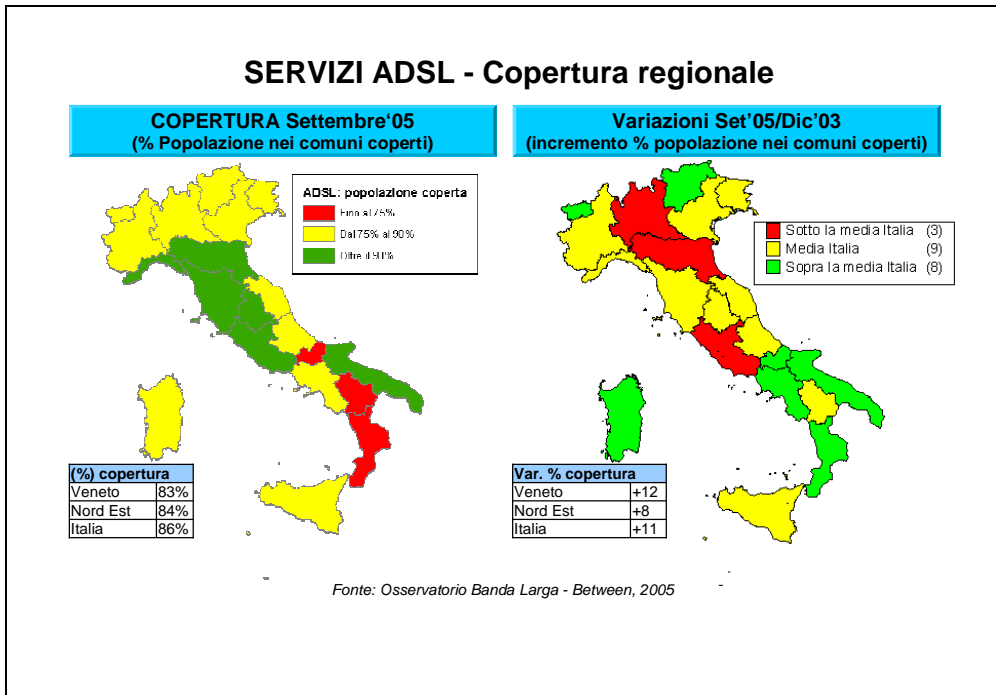


Figura 4 – Servizi di accesso alla banda larga: copertura provinciale

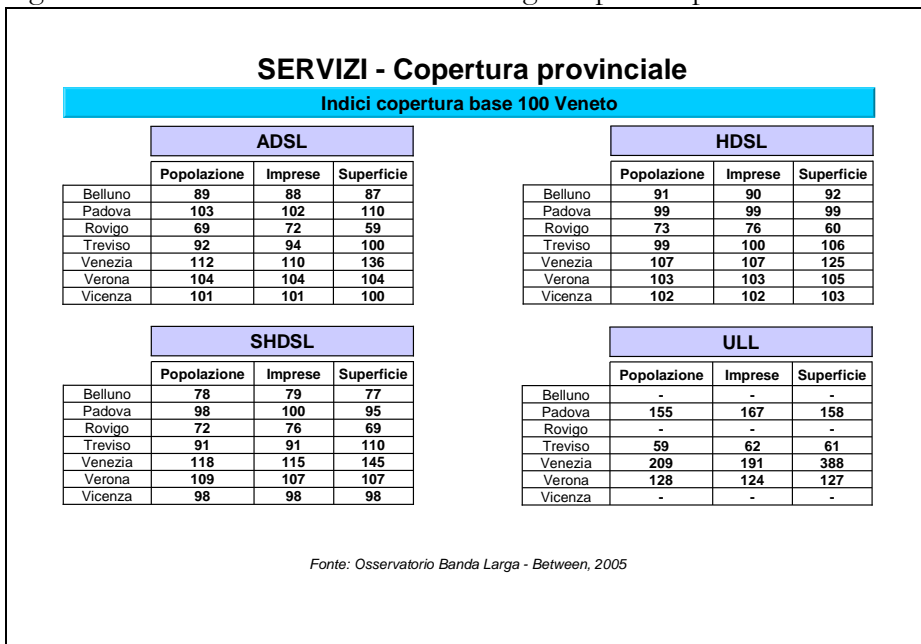


Figura 5 – Digital Divide Regionale: Copertura dell'ADSL

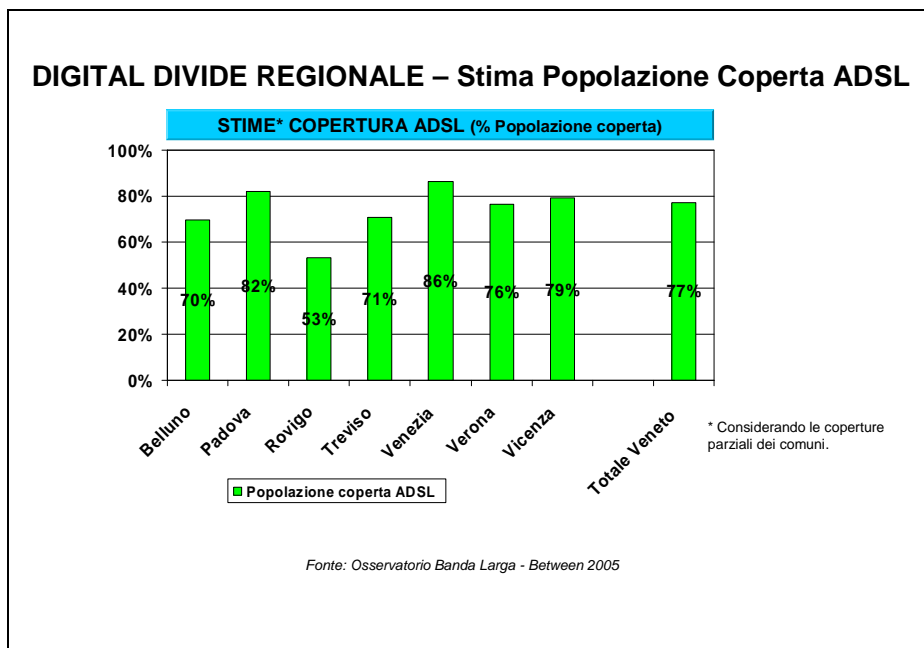
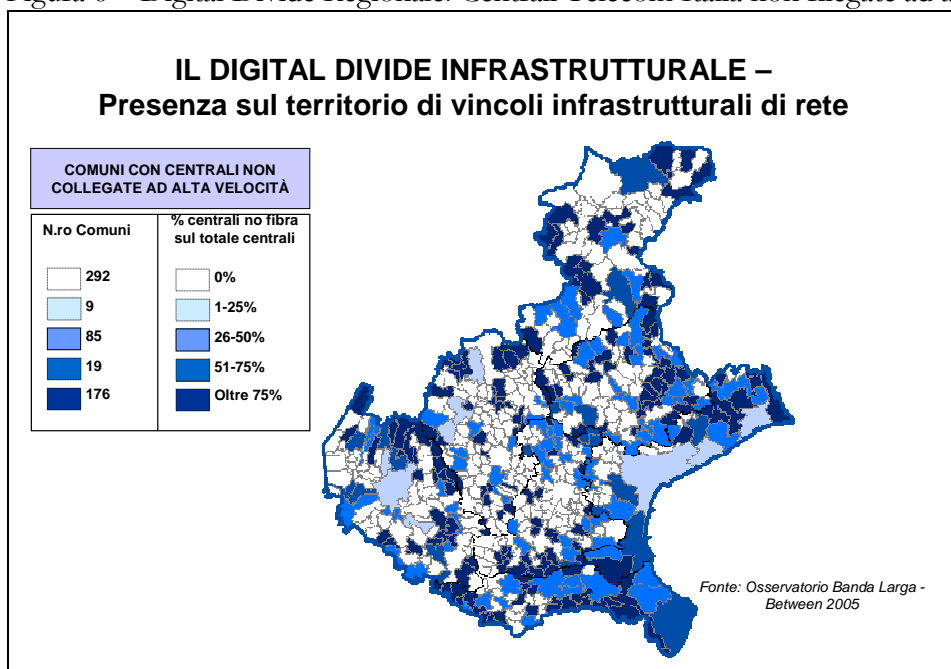


Figura 6 – Digital Divide Regionale: Centrali Telecom Italia non rilegate ad alta velocità



La presenza di centrali di proprietà dell'incumbent prive di connessione ad alta velocità risulta un fattore determinante per il digitale divide veneto, dal momento che limita un'offerta capillare di servizi a Banda Larga per diverse aree del territorio regionale.

5.2 La situazione nel 2007

Sulla base dei dati relativi alla presenza di centrali servite in fibra ottica nel 2005 e nel 2007, è possibile descrivere la riduzione di tale deficit infrastrutturale avvenuta negli ultimi due anni nel territorio della nostra Regione. Tale analisi prende in considerazione i dati, rilevati al 2005 e al 2007, relativamente a tre cluster di indagine: i Comuni veneti in cui non ci sono centrali servite in fibra ottica; i Comuni veneti in



cui tutte le centrali sono raggiunte da connessione ad alta velocità; i restanti Comuni in cui la presenza di centrali collegate in fibra ottica è parziale. I dati sono analizzati per provincia, con l'intento di individuare le variazioni di copertura in base al numero di Comuni e alla popolazione in essi compresa.

Per la provincia di Belluno, al 2005 circa il 50% dei Comuni era privo di centrali connesse in fibra ottica; questo si traduceva in condizioni di digital divide per il 23,7% della popolazione, oltre 50.000 abitanti. A questi si aggiungevano oltre 80.000 persone residenti in Comuni in cui la presenza di centrali ad alta velocità era solo parziale. Solo il 38,4% dei bellunesi viveva in Comuni in cui le centrali erano totalmente servite a Banda Larga. Al 2007, la situazione è migliorata riducendo a 8 i Comuni privi di centrali in fibra che servono il 4,4% della popolazione provinciale, mentre quasi il 50% degli abitanti risiede nei Comuni a totale copertura (45 su 69).

Nel padovano, le condizioni al 2005 erano meno critiche, dal momento che oltre il 60% della popolazione (535.600 persone su un totale di oltre 882.000, residenti in 46 Comuni su 104) era totalmente coperta mentre il 13% (114.000 abitanti) risiedeva in Comuni privi di centrali ad alta velocità. Al 2007, la popolazione totalmente coperta è rimasta pressoché stabile mentre si è ridotto il numero di Comuni totalmente esclusi da connessioni in fibra, 14 Amministrazioni locali per 40.498 abitanti (4,55% della popolazione residente).

Nella provincia di Rovigo si evidenziano i tassi di digital divide maggiori della regione. Solo 17.579 persone (il 7,19%) risiedeva nei soli 3 Comuni totalmente coperti da centrali in fibra ottica, oltre 127.500 (il 52,15%) in Comuni a copertura parziale e ben il 40,67% (99.483 persone) in Comuni totalmente scoperti. Il miglioramento al 2007 è avvenuto principalmente per le aree prive di centrali ad alta velocità che da 38 Comuni sono passati a 20 per un totale di oltre 50.000 persone che costituiscono ancora il 21,1% dei residenti; la copertura totale è stata portata in altri 3 Comuni, alzando tuttavia al solo 7,61% la popolazione residente in Amministrazioni totalmente coperte.

Nella provincia di Treviso, al 2005, su un totale di oltre 838.000 persone, il 43,43% risiedeva in Comuni totalmente coperti, il 21,8% in Amministrazioni totalmente scoperte e il restante 34,77% nelle aree a copertura parziale. Al 2007, il numero di Comuni privi di centrali in fibra ottica si è ridotto da 40 a 14, per un totale di 62.852 residenti che costituisce il 7,4% della popolazione totale, mentre la copertura totale dei comuni non ha rilevato particolari cambiamenti.

Nella provincia capoluogo, il dato più rilevante riguarda i residenti nei Comuni privi di centrali ad alta velocità, che nel 2005 erano il 5,65% della popolazione provinciale pari ad un valore assoluto di 46.833 persone, sceso al 2,17%, poco più di 18.000 abitanti, nel 2007. I Comuni a totale copertura sono passati da 14 a 15 ma con una variazione dei residenti molto significativa, da 164.453 (il 19,83%) a 442.893 (il 53,21), segnata sicuramente dal passaggio del capoluogo da una copertura parziale a totale.

Anche la provincia di Verona vede una variazione importante per i Comuni a totale copertura, che passano da 36 per un totale di 293.340 persone (il 34,08%) a 42 per 547.336 residenti (il 62,9%). Parallelamente, i Comuni privi di centrali in fibra ottica passano da 38 a 19 diminuendo dal 11,52% al 6,71% la popolazione residente in Comuni totalmente scoperti.

Infine, Vicenza si distingue per la maggior riduzione del numero di Comuni privi di centrali ad alta velocità che da 49 passano a 19, riducendo il numero di residenti totalmente scoperti da 120.115 (il 14,45%) a 39.340 (4,69%). I Comuni con copertura parziale al 2007 sono 45 sui 121 totali, comprendendo il 48,32% della popolazione.

Complessivamente, è possibile quindi constatare un intervento significativo da parte dell'incumbent nell'adeguare l'infrastruttura delle centrali con connessioni in fibra ottica, riducendo sensibilmente il digital divide infrastrutturale che caratterizzava la nostra regione. Tale fenomeno, tuttavia, non è stato

eliminato: rimangono ancora Comuni esclusi da connessioni ad alta velocità e comuni con una copertura solo parziale.

La reale disponibilità di servizi a Banda Larga deve tuttavia tenere in considerazione anche l'offerta di altri operatori in grado di portare servizi a Banda Larga senza sfruttare l'infrastruttura dell'incumbent.

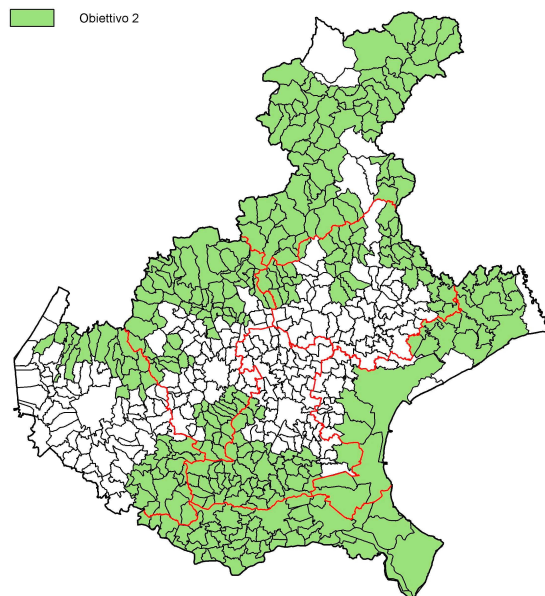
Un'analisi puntuale della copertura da parte dei principali operatori è stata quindi svolta per le aree ad obiettivo 2, dove sono stati indirizzati gli investimenti di Regione del Veneto messi a disposizione dal Fondo CIPE.

5.3 La diffusione della Banda Larga nel 2007: alcuni dati di sintesi sulle aree ad obiettivo 2

L'analisi sulla diffusione di servizi a Banda Larga sulla base dei dati forniti dai principali operatori di tlc attivi nel territorio regionale, è stata svolta attraverso l'utilizzo di questionari strutturati ed inviati a circa 40 operatori nazionali e locali che si sono proposti sulla base di un avviso pubblico. In particolare, il questionario chiedeva ad ogni operatore di indicare, in relazione alla propria offerta di servizi a Banda Larga, la percentuale di copertura della popolazione per singolo Comune appartenente alle aree ad obiettivo 2, ovvero per le aree oggetto di intervento come definito in sede di destinazione dei Fondi CIPE.

I Comuni veneti appartenenti alle aree regionali ad Obiettivo 2 sono complessivamente 346 con 1.779.311 residenti. La figura 7 è una rappresentazione grafica delle aree regionali ad Obiettivo 2.

Figura 7: Aree in Obiettivo 2



I Comuni ad Obiettivo 2 nella provincia di Belluno sono 64 per un complessivo di 156.052 residenti. Nella provincia di Padova i Comuni ad Obiettivo 2 sono 52 per un complessivo di 207.896 residenti. I Comuni ad Obiettivo 2 nella provincia di Rovigo sono 50 e la popolazione residente in questi Comuni è di 244.752 abitanti. Nella provincia di Treviso i Comuni ad Obiettivo 2 sono 44 e per un totale di 214.113 residenti. Nella provincia di Venezia i Comuni ad Obiettivo 2 sono 24 per un complessivo di

555.163 residenti. Nella provincia di Verona i Comuni ad Obiettivo 2 sono 38 e i residenti sono 141.576. Infine, a Vicenza i Comuni ad Obiettivo 2 sono 74 per un complessivo di 259.759 residenti.

I dati presentati dagli operatori coinvolti nell'indagine, come già anticipato, si riferiscono alla percentuale di popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga per ogni singolo Comune. A partire da tali dati di copertura, i Comuni sono stati inseriti all'interno dei seguenti cluster:

- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è nulla (0%);
- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è compresa tra 1% e il 30%;
- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è compresa tra il 31% e il 50%;
- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è compresa tra il 51% e il 70%;
- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è compresa tra il 71% e il 90%;
- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è compresa tra il 91% e il 99%;
- infine, Comuni in cui la popolazione è totalmente raggiunta (100%) da servizi a Banda Larga.

La disponibilità di accedere a servizi a Banda Larga per almeno il 90% della popolazione, è considerata una soglia obiettivo da raggiungere all'interno di tali aree. I Comuni in cui la disponibilità di servizi a Banda Larga non raggiunge tale soglia di popolazione, costituiscono quindi le aree in cui intervenire con priorità.

Dai dati riclassificati, il cui dettaglio per cluster è presentato nella tabella riepilogativa, si è quindi provveduto a individuare il numero complessivo di comuni delle aree ad obiettivo 2 e la relativa popolazione in cui la percentuale di cittadini, che hanno disponibilità di servizi a Banda Larga, è inferiore al 90% della popolazione residente:

- nella provincia di Venezia, i Comuni sotto la soglia obiettivo sono 15 per un totale di 40.761 residenti;
- nella provincia di Belluno, i Comuni sotto la soglia obiettivo sono 20 e comprendono 26.431 residenti;
- nella provincia di Padova, i Comuni sotto la soglia obiettivo sono 23 e comprendono 55.838 residenti;
- nella provincia di Treviso, i Comuni sotto la soglia obiettivo sono 23 e comprendono 54.801 residenti;
- nella provincia di Verona, i Comuni sotto la soglia obiettivo sono 26, per un totale di 54.013 residenti;
- nella provincia di Vicenza, i Comuni sotto la soglia obiettivo sono 35 per un totale di 54.078 residenti;
- nella provincia di Rovigo, i Comuni sotto la soglia obiettivo sono 36 per un totale di 69.005 residenti.

Tabella 1: Cluster di copertura, Numero di Comuni e Popolazione non raggiunta da servizi a Banda Larga nei Comuni Obiettivo 2

Belluno		
Cluster	N. Comuni	Popolazione non coperta
0	7	8.629
1-30	7	11.019
31-50	3	3.567
51-70	1	399
71-90	2	2.817
totale "<90%"	20	26.431
91-99	2	148
100	42	
Totale complessivo	64	26.579
% "<90%" su totale	31,25%	99,44%

Padova		
Cluster	N. Comuni	Popolazione non coperta
0	11	29.076
1-30	8	22.920
31-50	1	2.841
51-70		
71-90	3	1.001
totale "<90%"	23	55.838
91-99	10	1.395
100	19	
Totale complessivo	52	57.233
% "<90%" su totale	44,23%	97,56%

Rovigo		
Cluster	N. Comuni	Popolazione non coperta
0	14	30.115
1-30	5	6.065
31-50	3	10.930
51-70		
71-90	13	21.895
totale "<90%"	35	69.005
91-99	9	1.528
100	6	
Totale complessivo	50	70.533
% "<90%" su totale	70,00%	97,83%

Treviso		
Cluster	N. Comuni	Popolazione non coperta
0	3	9.582
1-30	6	17.268
31-50	8	17.874
51-70	5	9.456
71-90	1	621
totale "<90%"	23	54.801
91-99	6	912
100	15	
Totale complessivo	44	55.713
% "<90%" su totale	52,27%	98,36%

Venezia		
Cluster	N. Comuni	Popolazione non coperta
0	1	4.437
1-30	1	3.715
31-50	2	5.006
51-70	3	7.990
71-90	8	19.614
totale "<90%"	15	40.761
91-99	5	9.566
100	4	
Totale complessivo	24	50.328
% "<90%" su totale	62,50%	80,99%

Verona		
Cluster	N. Comuni	Popolazione non coperta
0	14	39.625
1-30	5	5.209
31-50	1	1.256
51-70	3	3.781
71-90	3	4.142
totale "<90%"	26	54.013
91-99	3	665
100	9	
Totale complessivo	38	54.678
% "<90%" su totale	68,42%	98,78%

Vicenza		
Cluster	N. Comuni	Popolazione non coperta
0	15	23.834
1-30	12	21.009
31-50	2	3.576
51-70	3	3.731
71-90	4	1.928
totale "<90%"	36	54.078
91-99	6	1.355
100	32	
Totale complessivo	74	55.433
% "<90%" su totale	48,65%	97,56%

fonte: elaborazione Regione del Veneto, Direzione Sistema Informatico

Con l'intento di migliorare le condizioni di accesso ai servizi a Banda Larga per la popolazione veneta residente nei Comuni ad Obiettivo 2, in concertazione anche con istituzioni ed enti locali, sono stati avviati da parte di Regione del Veneto importanti iniziative, dando attuazione agli obiettivi e alle policy descritti nel presente piano operativo.

6 Gli interventi già avviati dalla Regione del Veneto

La Regione del Veneto, tramite la Direzione Sistema Informatico, ha già attuato alcune iniziative per superare il digital divide sul proprio territorio con finanziamenti rientranti nel primo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro sulla Società dell'Informazione. Sono state inoltre avviate altre iniziative a regia regionale, tramite la Direzione Artigianato, non inserite negli Atti Integrativi ma rientranti nel Programma Comunitario obiettivo 2 Asse 2 Misura 2.5.

Tali iniziative sono finalizzate alla diffusione di servizi a Banda Larga nel territorio regionale, in termini di sviluppo di infrastrutture e di servizi rivolti a cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni. I progetti sono collocati in aree ad obiettivo 2, come definito in sede di destinazione dei fondi CIPE.

Per una rappresentazione complessiva degli interventi regionali attuati si veda la tabella n.

Le progettualità realizzate dalla Direzione Sistema Informatico rientranti nel Primo Atto Integrativo all'APQ sulla Società dell'Informazione, si rivolgono alla Comunità Montana della Lessinia, nella provincia di Verona, e alla Comunità Montana del Grappa, nella provincia di Vicenza:

- il primo dei due interventi prende il nome di "Lessinia NET" e propone la realizzazione di un sistema informativo territoriale. Il progetto prevede sia la realizzazione di una infrastruttura di telecomunicazioni a Banda Larga sia lo sviluppo di servizi multimediali e interattivi pubblici da veicolare tramite la rete stessa. Il valore complessivo dell'intervento è di €1.500.000;
- il secondo intervento, "Rete a Banda Larga della Pedemontana del Grappa e Asolano", è prettamente infrastrutturale, prevedendo la realizzazione di una rete in fibra ottica a servizio della Comunità Montana vicentina. Il valore complessivo è di €1.500.000.

Le iniziative regionali attuate dalla Direzione Artigianato sono progetti infrastrutturali rivolti ad alcune aree produttive del territorio regionale e fanno parte del Programma Comunitario Obiettivo 2, Asse 2, Misura 2.5. Nello specifico, i due progetti realizzati sono collocati in provincia di Rovigo, con la

creazione di una dorsale lungo l'asse Ovest –Est delle aree produttive della provincia, e nelle province di Padova (bassa padovana) e di Venezia (basso veneziano) per la creazione di una rete per la connettività e la Larga Banda distribuita ai distretti industriali del territorio tra i due Comuni.

Tabella 2: Gli interventi avviati da Regione del Veneto

Policy	Territorio	Intervento
I° Atto Integrativo all'APQ sulla Società dell'Informazione	Comunità Montana della Lessinia, in Provincia di Verona	Lessinia NET. Sviluppo di un sistema informativo territoriale
	Comunità Montana del Grappa, in Provincia di Vicenza	Rete a Banda Larga della Pedemontana del Grappa e Asolano. Realizzo di un'infrastruttura in fibra ottica
Programma Comunitario Obiettivo 2, Asse 2, Misura 2.5	Provincia di Rovigo	Creazione di una dorsale lungo l'asse Ovest – Est delle aree produttive
	Bassa padovana e basso veneziano	Creazione di una rete per la connettività e la Larga Banda distribuita ai distretti industriali

I primi interventi dell'Atto Integrativo realizzati e gli interventi del Programma Comunitario Obiettivo 2, hanno quindi l'obiettivo di realizzare servizi a Banda Larga in alcuni territori delle province di Verona, di Vicenza, della bassa padovana e basso veneziano.

Gli interventi proposti dal presente Piano Operativo per l'anno 2007 si rivolgono ai territori ad Obiettivo 2 non ancora coinvolti dalle iniziative appena descritte, continuando le azioni realizzate nel bellunese, padovano e vicentino.

7 Gli interventi da avviare nel 2007

Gli interventi da attuare nel corso dell'anno 2007 per la diffusione dei servizi a Banda larga nel territorio veneto, seguono in una logica di continuità le iniziative già realizzate dalla Direzione Sistema Informatico. In particolare, verrà avviato l'intervento "Banda Larga nel Veneto", che completa l'attuazione del I° Atto Integrativo all'APQ sulla Società dell'Informazione, e l'intervento nel vicentino previsto dal II° Atto Integrativo allo stesso APQ. Tali interventi sono rivolti alle aree ad obiettivo 2, nel rispetto delle scelte territoriali compiute in sede di destinazione dei fondi CIPE.

I progetti verranno realizzati con l'intento di raggiungere un chiaro obiettivo in termini di diffusione dei servizi a Banda Larga e di riduzione del digital divide: garantire l'infrastruttura e la disponibilità di servizi ad alta velocità nei territori in cui il 90% della popolazione è attualmente escluso dalla connessione a Banda Larga. I dati relativi ai territori in cui la popolazione non è coperta almeno al 90% da un'offerta di servizi a Banda Larga, sono stati individuati grazie all'analisi condotta nel 2007 sui dati forniti dai principali operatori TLC (cfr. paragrafo 5 b del presente Piano Operativo).

Il primo dei due interventi oggetto delle iniziative per il 2007, completa gli interventi del I° Atto Integrativo all'APQ sulla Società dell'Informazione. Si tratta del progetto "Banda Larga nel Veneto", finalizzato alla diffusione della Banda Larga nelle aree della provincia di Padova e Belluno in cui la copertura è inferiore al 90% della popolazione.

I Comuni che presentano una copertura a Banda Larga inferiore al 90% della popolazione sono costituiti da 20 Comuni della provincia di Belluno e da 23 Comuni della provincia di Padova, come si rileva dall'analisi relativa alla diffusione di servizi a Banda Larga nelle aree ad Obiettivo 2. Di seguito si propone l'elenco completo dei Comuni con il rispettivo numero di persone non raggiunte da servizi a Banda Larga.



Provincia	Nome Comune	popolazione non coperta	Provincia	Nome Comune	popolazione non coperta
Belluno	Arsie'	2189	Padova	Agna	3282
	Auronzo di cadore	794		Anguillara veneta	4749
	Cesiomaggiore	4111		Arqua' petrarca	1750
	Chies d'alpago	1490		Arre	414
	Cibiana di cadore	446		Boara pisani	2544
	Colle santa lucia	402		Bovolenta	3110
	Falcade	1401		Carceri	223
	Feltre	2023		Cervarese santa croce	2841
	Gosaldo	600		Galzignano terme	4222
	Lorenzago di cadore	600		Granze	1825
	Pieve d'alpago	1405		Megliadino san vitale	2006
	Rocca pietore	761		Pernumia	3831
	Sappada	399		Piacenza d'adige	1378
	Selva di cadore	541		Ponso	2377
	Sospirolo	2535		Pozzonovo	364
	Sovramonte	1544		Rovolon	4155
	Taibon agordino	1556		San pietro viminario	2770
	Tambre	1106		Santa margherita d'adige	2337
	Vigo di cadore	1613		Sant'elena	1872
	Vodo cadore	916		Sant'urbano	2165
				Stanghella	3610
				Vescovana	1612
				Villa estense	2402

fonte: elaborazione Regione del Veneto, Direzione Sistema Informatico

Il territorio oggetto dell'intervento "Banda Larga nel Veneto" sarà quindi costituito da un gruppo di Comuni individuati all'interno dell'elenco proposto. I Comuni saranno individuati attraverso la concertazione tra Enti locali e le Istituzioni operanti sul territorio.

Complessivamente il progetto prevede un impegno finanziario di €1.946.568.

La seconda iniziativa per la diffusione di servizi a Banda Larga nel territorio veneto, è costituita dall'intervento descritto nel II° Atto Integrativo all'APQ sulla Società dell'Informazione, che prevede la realizzazione di infrastrutture che consentano lo sviluppo della Banda Larga nei comuni obiettivo 2 o transitorio che fanno parte della provincia di Vicenza. Il valore complessivo dell'intervento è di €1.290.000.

Come per il precedente intervento, i Comuni che saranno interessati dalla realizzazione della rete vengono individuati tra i Comuni che presentano una copertura a Banda Larga inferiore al 90% della popolazione e attraverso la concertazione tra Amministrazioni locali e le Istituzioni operanti sul territorio. Complessivamente, le amministrazioni in questa condizione di digital divide sono 36; di seguito si propone l'elenco completo con il numero di cittadini non raggiunti da servizi a Banda Larga.



Provincia	Nome Comune	popolazione non coperta	Provincia	Nome Comune	popolazione non coperta
Vicenza	Albettono	2041	Vicenza	Lugo di vicenza	3771
	Altissimo	2361		Lusiana	2594
	Asigliano veneto	926		Montegaldella	251
	Barbarano vicentino	1542		Mossano	651
	Calvene	1314		Nanto	2647
	Campiglia dei berici	1657		Nogarole vicentino	221
	Castegnero	2685		Pedemonte	800
	Chiampo	1259		Poiana maggiore	4380
	Cismon del grappa	940		Posina	619
	Conco	2252		Roana	1538
	Crespadoro	1538		Rotzo	592
	Enego	1938		Salcedo	885
	Fara vicentino	2265		San germano dei berici	1137
	Foza	730		San pietro mussolino	1588
	Gallio	2314		Valdastico	1464
	Gambugliano	793		Valstagna	197
	Grancona	1795		Villaga	1311
	Lastebasse	220		Zovencedo	863

fonte: elaborazione Regione del Veneto, Direzione Sistema Informatico

La Regione del Veneto, Direzione Sistema Informatico, per supportare l'attuazione degli interventi descritti, ha definito delle indicazioni operative, coerentemente con obiettivi e policy regionali e conformemente alla normativa e alle linee guida comunitarie.

8 Indicazioni operative per l'attuazione del presente piano

Le prossime iniziative in fase di attuazione da parte di Regione del Veneto sono quindi costituite dagli interventi definiti all'interno dei due Atti Integrativi all'APQ, previsti per le aree in obiettivo 2.

Obiettivo primario degli interventi è la riduzione del Digital Divide di 1° livello (relativo alla impossibilità di accedere a servizi di banda larga per la mancanza di una rete adeguata di accesso). Tramite questi interventi si vuole fornire un servizio al territorio (famiglie, piccole imprese, studi professionali) e non solo alla PA.

L'iniziativa regionale non vuole essere distorsiva nei confronti del mercato, bensì propulsiva: da un lato, infatti, le aree individuate per gli interventi sono aree a così detto "fallimento di mercato", in cui cioè non si riscontrano le condizioni di mercato sufficienti per rendere economicamente conveniente l'intervento degli operatori privati; dall'altro, l'intento di garantire la massima concorrenza viene sostenuto dalla possibilità di coinvolgere anche agli operatori TLC locali, altrimenti esclusi dall'offerta di servizi che richiederebbero ingenti investimenti infrastrutturali.

Va a questo proposito precisato, tuttavia, che gli interventi sono finalizzati al cofinanziamento per lo sviluppo dell'offerta di connettività assieme a quella di servizi su BL e non alla sola realizzazione di infrastrutture (che devono esser poi gestite direttamente o date in concessione, senza contare l'obsolescenza tecnologica cui sono soggette alcune soluzioni), garantendo la neutralità tecnologica degli interventi (probabili mix di soluzioni tecnologiche) e la continuità con gli interventi già effettuati sul territorio.

Come avvenuto per Gran Bretagna, Spagna e Francia, gli interventi proposti da Regione del Veneto si prefigurano come aiuti di stato, dal momento che cofinanziano interventi di operatori privati. Per tale ragione, le iniziative verranno notificate all'Unione Europea e potranno essere attuate solo a seguito dell'approvazione da parte della Commissione stessa delle misure presentate. L'attivazione degli interventi avverrà quindi tramite una o più gare pubbliche.

Compatibilmente con la definizione di aiuto di stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera C del Trattato CE (State Aid n. 307/2004), e con le indicazioni rilevate dalla Commissione Europea sugli



elementi preferenziali per la compatibilità di un intervento alla normativa stessa (Commissione Europea, “Digital Divide Forum Report: broadband access and public support in under-served areas”, luglio 2005), le indicazioni operative che verranno prese in considerazione per l’attuazione della gara pubblica saranno le seguenti:

- Attivazione dell’intervento pubblico unicamente nelle aree ove è dimostrato il fallimento del mercato e con l’obiettivo di garantire l’equilibrio economico-finanziario dell’investimento.
- Definizione di un prezzo di mercato e di livelli di servizio comparabili con quelli presenti nelle aree in cui vengono già offerti servizi a Banda Larga.
- Neutralità tecnologica dell’intervento. Il capitolato di gara non indicherà né assegnerà una priorità ad una tecnologia, rimettendo all’offerente la scelta della soluzione tecnica.
- Sfruttamento delle infrastrutture esistenti. Gli operatori potranno avvalersi di proprie infrastrutture già esistenti, crearne di nuove, acquistarle od affittarle da una terza parte.
- Accesso alla infrastruttura di rete da parte di altri operatori. La gara rispetterà la normativa italiana in tema di garanzie di accesso alle reti pubbliche da parte degli operatori di comunicazione. L’offerente sarà quindi obbligato ad utilizzare la rete per offrire servizi di connettività a cittadini ed imprese (retail) e ad altri operatori di comunicazione che vogliano attivare servizi nell’area (wholesale). Tale rete rimarrà di proprietà dell’aggiudicatario.
- Meccanismo di rientro dei capitali nel caso l’investimento sia più redditizio del previsto. Qualora venissero riscontrati introiti maggiori, o costi minori, rispetto a quelli previsti da parte dell’operatore aggiudicatario, verrà previsto un meccanismo di riduzione del finanziamento.
- Esistenza di un accorto piano di monitoraggio, per garantire la trasparenza nella gestione economico-finanziaria del progetto da parte dell’offerente.

Gli interventi descritti inizieranno nel corso dell’anno 2007, entro il quale è prevista l’aggiudicazione della gara relativa al progetto “Banda Larga nel Veneto”. Le tempistiche di realizzo degli interventi saranno stabilite all’interno dei capitolati di gara di ciascuna progettualità.